



# Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO  
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

## Verbale

- riunione dell'11 Febbraio 2004 -

Oggi 11 Febbraio 2004, alle ore 16.30, presso la Sala Riunioni del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, ha inizio la riunione con le Organizzazioni Sindacali avente ad oggetto il "Rinnovo dell'Accordo Nazionale Quadro per il personale del Corpo di Polizia Penitenziaria".

Presiede la riunione il Signor Vice Capo del Dipartimento, Dr. Emilio di Somma. Sono presenti, per l'Amministrazione Penitenziaria, il Signor Direttore Generale del Personale e della Formazione, Dr. Gaspare Sparacia; il Dr. Napoleone Gasparo; il Colonnello Aldo Bernardini; il Collaboratore Amministrativo Contabile Rag. Luigi Rammairone; il Contabile Marco Tornincasa; la Dr.ssa Pierina Conte; la Sig.ra Pia Alicandro; la Dr.ssa Luisa Pesante.

Sono altresì presenti, per l'Amministrazione per la Giustizia Minorile, il Dr. Cosimo Dellisanti e l'Isp. Giovanni Camilli.

Per le Organizzazioni Sindacali:

S.A.P.Pe.	Dr. Capece, Sig. De Blasis
O.S.A.P.P.	Sig. Beneduci, Sig. Mastrulli, Sig. Nicotra
C.I.S.L.-F.P.S./P.P.	Sig. Mammucari, Sig. Ciuffini
U.I.L.-P.A/P.P.	Sig. Grisini, Sig. Tesei, Sig. Sig. Algozzino
C.G.I.L.-F.P./P.P.	Sig. Quinti
Si.N.A.P.Pe.	Sig. Presutti
F.S.A.	Sig. Di Carlo, Sig. Rivellini
Si.A.L.Pe.-A.S.I.A.	Sig.ra Saraceni, Sig. Cimino
S.A.G.-P.P.	Sig. Moretti, Sig. De Pasquale

Il Dr. di Somma apre l'incontro evidenziando che la riunione odierna è stata convocata per riprendere le trattative sull'Accordo Nazionale Quadro. Riassume brevemente il punto in cui la discussione era stata sospesa prima della pausa estiva, in particolare ricorda che era stata posta una pregiudiziale per risolvere alcune code contrattuali, ovvero, quelle della formazione, degli alloggi e dell'Ente di assistenza, le cui intese sono state poi sottoscritte.

Il Sig. Tesei (U.I.L.-P.A./P.P.) interviene per rappresentare che la coda contrattuale sulla formazione non era stata risolta, mentre erano state discusse le specializzazioni del Corpo.



# Ministero della Giustizia

Il Dr. di Somma legge il un protocollo di intesa sulla formazione sottoscritto dalle Parti prima della pausa estiva, in cui vi è l'impegno ad avviare, dopo la sottoscrizione dell'Accordo Quadro, un tavolo di confronto per esaminare tutta la materia della formazione. Prosegue ricordando che fu poi avviato un tavolo tecnico per definire le altre materie dell'Accordo Quadro, sulle quali il tavolo tecnico ha raggiunto un'intesa e stilato il testo del nuovo Accordo, lasciando ancora da definire la materia delle relazioni sindacali e del fondo unico. Invita quindi a riprendere la discussione. Chiede di scusare il ritardo dell'Amministrazione nella trasmissione dell'informativa per la riunione odierna.

Il Sig. Tesei (U.I.L.-P.A./P.P.) evidenzia che la discussione sul fondo unico era stata sospesa con una profonda divergenza di opinioni sia in ordine ai compensi da assegnare sia in ordine alla valutazione dei criteri con i quali individuare i destinatari dei compensi. Rappresenta che proprio la distribuzione del fondo ha creato i maggiori problemi in sede di applicazione dell'Accordo Quadro sul territorio. Ritiene che la propria Organizzazione sindacale debba valutare la ricaduta della proposta sul fondo prima di approvarla, anche perché la ritiene strettamente legata al sistema di garanzie dell'Accordo Quadro che si è pesantemente deteriorato. Ritiene inoltre fondamentale comprendere nell'Accordo quadro la materia della formazione, che è fortemente sentita dal personale e, pertanto, essenziale alla credibilità del sindacato.

Il Dr. di Somma dichiara la disponibilità dell'Amministrazione a rendere note le somme disponibili sul fondo e ad acquisire dal personale del territorio i criteri, una volta definito complessivamente. Rappresenta che l'impegno sulla formazione è massimo anche da parte dell'Amministrazione e chiede di sentire il parere anche delle altre Organizzazioni sindacali presenti.

Il Sig. Beneduci (O.S.A.P.P.) ricorda che, a parte la materia delle specializzazioni, dell'Accordo quadro non è stato definito nell'altro. Sul fondo chiede se l'Amministrazione intende discutere dei fondi pregressi o di quelli futuri e se, indipendentemente dalla sottoscrizione del nuovo Accordo quadro, si possa procedere alla distribuzione dei fondi per gli anni 2002-2003. Ricorda che si tratta di somme da tempo attese dal personale. Riguardo alla formazione, rappresenta che la programmazione di questa materia ha risvolti sull'impiego del personale e che allo stato non esiste una omogeneità di indirizzo sul territorio. Lamenta l'assenza di informazione, a livello locale, sulla formazione attuata dai provveditorati. Evidenzia la contraddittorietà, come Organizzazione Sindacale, di riuscire ad intervenire sulla programmazione delle attività formative della Direzione Generale del Personale e non anche su quella dell'Istituto Superiore di Studi Penitenziari, benché le attività formative siano identiche. Chiede quale rapporto l'Amministrazione voglia instaurare con le Organizzazioni Sindacali nell'ambito dell'accordo sulla formazione. Auspica che per il fondo relativo agli anni passati si raggiunga un'intesa immediata. In merito, rappresenta che se la propria Organizzazione Sindacale sostiene che per il Fondo si dovrebbero determinare le somme esatte da attribuire al personale, ciò accade proprio perché si sono verificate situazioni molto gravi di mancato rispetto degli accordi. Ricorda che in base al Contratto del 2002 l'Amministrazione dovrebbe incontrare semestralmente le Organizzazioni Sindacali e che questi incontri non sono mai avvenuti.

Il Dr. di Somma evidenzia che ci sono stati diversi incontri in cui il confronto non è mai mancato.



# Ministero della Giustizia

Il Dr. Capece (S.A.P.Pe.) lamenta un'informazione tardiva sulla riunione odierna che giudica, peraltro, piena di errori. Ricorda una nota di novembre con la quale la propria Organizzazione Sindacale chiedeva la distribuzione del Fondo relativo agli anni 2002-2003 e rinnova con forza detta richiesta. Ritiene che il preaccordo raggiunto prima della scorsa estate sulla bozza di nuovo Accordo Quadro sia superato e vada completamente rivisto. Chiede di ottenere le tabelle sulle risorse disponibili per discutere compiutamente al riguardo. Invita l'Amministrazione ad inviare le informative per le prossime riunioni in tempo utile. Riguardo alla proposta dell'Amministrazione sul Fondo non la condivide, in quanto non vi trova recepita la distinzione sui minimi di presenza del personale. Per il Fondo degli anni pregressi chiede la distribuzione sulla base dei criteri fissati nel vecchio Accordo Quadro.

Il Sig. Quinti (C.G.I.L.-F.P./P.P.) si unisce a chi ha già lamentato il ritardo dell'Amministrazione nell'invio dell'informativa e chiede per il futuro di ricevere le bozze in discussione in tempo utile ad esaminarle. Ritiene necessario, come già segnalato dalla propria Organizzazione Sindacale in una nota scritta di novembre scorso, distribuire senza ulteriore ritardo il fondo relativo agli anni 2002-2003 in base ai criteri dell'Accordo quadro ancora vigente perché il personale non può attendere oltre. Avverte la necessità di approfondire la discussione su tutto l'Accordo Quadro e sulla formazione in particolare. Riguardo alle garanzie, evidenzia che sul territorio l'Accordo è in gran parte disatteso e che sono perciò necessari degli strumenti che vincolino la periferia ad osservare quanto deciso in questa sede.

Il Sig. Mammucari (C.I.S.L.-F.P.S./P.P.) ricorda che la propria Organizzazione Sindacale non ha sottoscritto la coda contrattuale del D.P.R. n.164/2002 e che l'Accordo Quadro in discussione non è stato concluso l'estate scorsa proprio perché mancava l'intesa sul fondo. Chiede per quale motivo non è stata trasmessa l'informativa sulle garanzie. Ritiene sia necessario definire come procedere per il Fondo 2002-2003. Rappresenta che la distribuzione del Fondo in base ai vecchi criteri determinerebbe un'ulteriore occasione di mancata applicazione dell'Accordo in periferia. Invita quindi a definire l'accordo sul Fondo complessivo in tempi rapidissimi. Ritiene che le direttive sulla Formazione vi siano a livello centrale e che dovrebbero essere chiarite maggiormente in periferia affinché questa materia sia seguita uniformemente su tutto il territorio.

Il Sig. Premuti (Si.N.A.P.Pe.) non ritiene proficuo per la discussione annullare il lavoro svolto dal tavolo tecnico perché lo ritiene, almeno in parte, ancora valido. Concorda sull'urgenza di definire la distribuzione del Fondo relativo agli anni 2002-2003, individuando dei correttivi ai criteri del vecchio Accordo Quadro, in un'ottica più vicina ai criteri che si definiranno per il Fondo 2004. Ricorda che gli strumenti sulle garanzie di rispetto dell'Accordo già esistono ed andrebbero applicati e rafforzati. Ritiene che andrebbe semmai rivista la materia delle specializzazioni per definirla complessivamente.

Il Sig. Rivellini (F.S.A. C.N.P.P.) chiede di non prolungare oltre la distribuzione del Fondo per gli anni 2002-2003, ricorrendo al criterio della presenza fissato nel vecchio Accordo Quadro. Riguardo alla formazione, conferma il protocollo di intesa sottoscritto prima dell'estate e chiede che il lavoro svolto dal tavolo tecnico sull'intero Accordo Quadro non vada vanificato. In merito alle garanzie chiede di rafforzare la previsione dell'art.29, comma 2, del D.P.R. n.164/2002 sulla Commissione di



# Ministero della Giustizia

garanzia e sulle Commissioni presso i Provveditorati, in quanto ritiene che la maggiore difficoltà sia quella di far osservare l'Accordo Quadro in periferia.

La Sig.ra Saraceni (Si.A.L.Pe.-A.S.I.A.) chiede di liquidare subito le somme del Fondo 2002-2003 con gli interessi di rivalutazione monetaria. Richiama l'art. 26 della Legge Finanziaria del 1998, che è stato abrogato e non giustifica più il mancato pagamento degli interessi di rivalutazione monetaria al personale. Chiede sia definita una calendarizzazione degli incontri affinché si concluda al più presto l'Accordo Quadro che ricorda per la Polizia di Stato è stato sottoscritto nel luglio scorso. Ricorda che l'Accordo Quadro del 2000 era stato costruito intorno all'obiettivo di migliorare le condizioni di lavoro e di crescita del personale e per questo era stato deciso di utilizzare il Fondo in modo da creare un'organizzazione ottimale del lavoro. Invita quindi a non perdere di vista questo obiettivo e tutti i risultati positivi prodotti a favore del personale. Chiede di rafforzare le garanzie e di riconfermare l'equilibrio che era stato raggiunto sulla contrattazione decentrata del Fondo con le novità emerse nella verifica sull'applicazione dell'Accordo quadro in questi anni. Chiede di rivedere l'Accordo Quadro articolo per articolo, in un confronto serrato che non determini più lunghe pause di lavoro. Evidenzia, per esempio, che nel campo di applicazione della bozza del nuovo Accordo manca l'istituto delle nuove specializzazioni, mentre nel campo delle relazioni sindacali la disciplina è stata riformulata attenuandola, prevedendo ad esempio che le trattative si concludano in 20 giorni invece dei 15 giorni previsti in precedenza. Evidenzia come un'informativa tempestiva sia propedeutica ad un incontro sindacale proficuo. Non comprende la nuova disciplina dettata per la tutela dei dirigenti sindacali, contenuta nell'art.5 della bozza di nuovo Accordo quadro, relativamente al riferimento alla sede ove è stata svolta l'attività sindacale, in quanto ritiene che tale riferimento non dovrebbe rilevare per l'Amministrazione e ricorda come nel Contratto del Comparto Ministeri non vi sia una analoga previsione. In generale, ritiene che sono state riformulate nel nuovo Accordo Quadro diverse disposizioni in modo tale da vanificare quanto ottenuto dal sindacato nel tempo.

Il Sig. Moretti (S.A.G.-P.P.) si dichiara non contrario alla proposta da altri avanzata di distribuire subito il Fondo relativo agli anni 2002-2003 con i criteri del vecchio Accordo Quadro e di definire al più presto i criteri di distribuzione del Fondo 2004, trovando delle soluzioni alle discrasie emerse in sede di applicazione del vecchio accordo Quadro, anche se trova più coerente definire in tempi brevi i criteri per l'intero Fondo. Ricorda una nota della propria Organizzazione Sindacale in cui si chiedeva alla periferia un parere sulle proposte emerse nel corso degli ultimi incontri per il nuovo Accordo Quadro, che prevedevano due fasce per l'accesso al Fondo di incentivazione dei servizi e chiede di tornare a discutere tale proposta. Rispetto alla formazione, ricorda che il confronto deciso nel protocollo di intesa prevedeva l'avvio di una discussione contestuale alla definizione dell'Accordo Quadro.

Il Dr. di Somma propone, se del caso, una breve sospensione della riunione per consentire una maggiore riflessione sulle proposte avanzate.

Il Dr. Capece (S.A.P.Pe.) propone di aggiornare l'incontro ad altra data.

Il Dr. di Somma non ritiene opportuno rinviare la riunione senza alcuna intesa su come procedere.



# Ministero della Giustizia

Il Sig. Beneduci (O.S.A.P.P.) ricorda, a proposito della non corretta applicazione delle norme in periferia, che la disciplina sulla fruizione dei pasti durante il servizio di missione viene erroneamente applicata dal Provveditorato Regionale di Bari e chiede che vengano date disposizioni in merito.

Il Dr. di Somma conferma che la Direzione Generale del Personale ha preso nota di quanto appena rappresentato dall'O.S.A.P.P. Evidenzia la volontà di tutti i presenti a concludere al più presto il nuovo Accordo Quadro. Dichiarata la disponibilità dell'Amministrazione a definire l'intero Accordo, ritiene molto poco utile vanificare il lavoro svolto dal tavolo tecnico, peraltro non comprendendo bene quali rilevanti mutamenti si siano verificati dalla sospensione dei lavori ad oggi. Ricorda che l'Accordo Quadro è uno strumento essenziale di lavoro. In merito alla distribuzione del Fondo, pur comprendendo le attese del personale per il Fondo pregresso, ritiene che sarebbe più organico chiudere l'Accordo per il Fondo complessivo. Riguardo all'obiezione posta da alcuni dei presenti, sulla giustizia di assegnare somme pregresse in base a nuovi criteri, evidenzia che si potrebbero assegnare le somme relative agli anni 2002-2003 con dei criteri diversi rispetto al Fondo 2004, ma all'interno del medesimo Accordo Quadro. Invita le Organizzazioni sindacali a presentare delle ulteriori proposte sulle garanzie e sulle relazioni sindacali, per integrare quanto l'Amministrazione ha delineato su tali materie. Ricorda che è necessario il diretto coinvolgimento delle parti che in periferia dovranno applicare l'Accordo Quadro, rendendole responsabili delle decisioni assunte in sede decentrata.

Il Sig. Beneduci (O.S.A.P.P.) non ritiene comunque sufficiente l'accordo sulla formazione, posto che l'Amministrazione periferica e l'ISSPe agiscono per proprio conto e chiede un perfezionamento dell'accordo per questo aspetto.

Il Dr. di Somma informa che nella giornata di ieri si è svolto un incontro con i provveditori sulla formazione e non sono emersi contrasti sulle direttive diramate dall'Amministrazione Centrale.

Il Sig. Beneduci (O.S.A.P.P.) ricorda, riguardo al Fondo, che è possibile un accordo separato per gli anni pregressi come è stato già fatto per le specializzazioni che sono state definite in apertura di contrattazione.

Il Sig. De Blasis (S.A.P.Pe.) rappresenta l'aspettativa del personale sulla distribuzione delle somme pregresse in base ai criteri del vecchio Accordo Quadro. Non ritiene perciò possibile procedere diversamente anche perché sostiene il rischio che il personale presenti ricorso contro l'Amministrazione qualora si definiscano dei nuovi criteri di distribuzione del Fondo relativo agli anni 2002-2003.

Il Dr. Capece (S.A.P.Pe.) chiede la ragione per cui la specializzazione del servizio a cavallo non sia stata trattata in sede di nuovo Accordo Quadro. Richiama la distinzione ricordata dal S.A.G.-P.P. sulle due fasce di presenza del personale e chiede che sia reintrodotta nei criteri di distribuzione del Fondo. Invita l'Amministrazione a pagare subito le somme relative agli anni 2002-2003 con gli interessi di rivalutazione monetaria.



# Ministero della Giustizia

Il Sig. Di Carlo (F.S.A. C.N.P.P.) evidenzia che non può avere memoria della contrattazione per la sottoscrizione del precedente Accordo Nazionale Quadro, non avendo partecipato allora come Organizzazione Sindacale rappresentativa del Comparto, ma che avrà memoria delle dichiarazioni rese nella trattativa in corso.

Il Sig. Tesei (U.I.L.-P.A./P.P.) rappresenta che spesso passa troppo tempo tra un incontro e l'altro che è difficile tenere a mente tutti gli impegni presi e ricorda che la propria Organizzazione Sindacale ha provocatoriamente invitato per iscritto l'Amministrazione a non rinviare oltre la distribuzione del Fondo per l'incentivazione dei servizi istituzionali per gli anni 2002-2003 utilizzando i criteri del vecchio Accordo Nazionale Quadro. Evidenzia che tutte le Organizzazioni Sindacali hanno criticato i suddetti criteri di riparto del Fondo del vecchio Accordo Quadro, segnalandone i guasti e le contraddizioni, e che lo stesso Accordo Quadro è ormai privo di valore giacché sostiene che moltissime norme restano disapplicate, come rappresentato per iscritto di recente dalla propria Organizzazione Sindacale per la programmazione dei turni presso l'Istituto di Monza. Teme il pericolo che qualcuno, nell'Amministrazione o nelle Organizzazioni Sindacali, ricorra alla territorializzazione dell'Accordo Quadro, determinando delle differenziazioni ingiustificate che potrebbero creare serissimi problemi. Invita quindi a ragionare sull'eventuale diversa distribuzione del Fondo, la cui consistenza, come è noto, è stata criticata dalla Parte Sindacale con una nota congiunta alla Funzione Pubblica. Al contempo invita il tavolo a fare attenzione a distribuire il Fondo relativo agli anni 2002-2003 con i vecchi criteri che hanno già ingenerato ingiustizie, in quanto il personale che non ha avuto la programmazione del servizio ha dovuto garantire 22 giorni di effettiva presenza per ottenere la retribuzione, mentre per chi è stato inserito in un servizio programmato sono stati sufficienti 16 giorni di presenza. Pertanto propone di concludere velocemente un protocollo per la distribuzione del Fondo relativo agli anni 2002-2003 con criteri diversi. Evidenzia a tal riguardo che il vecchio Accordo Quadro parlava di progetti che sono rimasti inattuati, mentre esisterebbe sul territorio un gap rilevante nella distribuzione degli straordinari che non si può tollerare. Ricorda i ritardi nella sottoscrizione del nuovo Accordo Quadro, quando la Polizia di Stato ha già sottoscritto il proprio nel luglio dello scorso anno.

Il Dr. di Somma non nasconde la situazione spiacevole di stallo venutasi a creare. Osserva che alcune Organizzazioni Sindacali hanno segnalato la necessità di ricorrere ai criteri dell'Accordo Quadro vigente qualora si decida di scorporare la distribuzione del Fondo relativa agli anni 2002-2003. Chiede quindi di chiarire gli interventi in ordine a questo aspetto, anche al fine di riferire al Capo del Dipartimento dal quale ha ricevuto diverso mandato.

Il Sig. Rivellini (F.S.A. C.N.P.P.) fa difficoltà a seguire il confronto in quanto ritiene che se la maggior parte delle Organizzazioni Sindacali concorda sulla distribuzione immediata delle somme per il 2002-2003, ciò debba avvenire in base ai criteri del vecchio Accordo Quadro. Diversamente andrebbero definiti dei nuovi criteri per l'intero Fondo in discussione. Ribadisce che non ritiene possibile limitare la decisione della trattativa ai soli nuovi criteri di distribuzione del Fondo per gli anni 2002-2003 e sostiene che nell'ipotesi in cui si decida di distribuire subito dette somme, debbano essere seguiti i criteri del vecchio Accordo Quadro. Invita in tal caso a calendarizzare gli incontri per definire il nuovo Accordo Quadro in tempi brevi.



# Ministero della Giustizia

Il Dr. di Somma evidenzia che la proposta da ultimo avanzata dall'Amministrazione era in tal senso e prevedeva inoltre l'invito alle Organizzazioni Sindacali a trasmettere per iscritto le osservazioni sugli aspetti già sviluppati dall'Amministrazione, in particolare sulle garanzie e sulle relazioni sindacali, affinché nel prossimo incontro possa essere approntata una nuova bozza sulla quale discutere. Si impegna a fissare a breve la data del prossimo incontro. Evidenzia che sarebbe poco proficuo per tutti - Organizzazioni Sindacali e Amministrazione - mettere in discussione il lavoro svolto dal tavolo tecnico sull'Accordo Quadro, al quale hanno peraltro partecipato tutte le Organizzazioni Sindacali presenti.

Il Sig. Rivellini (F.S.A. C.N. P.P.) chiede di ricevere al più presto le tabelle con le somme disponibili sul Fondo, affinché le Organizzazioni Sindacali possano formulare le osservazioni richieste dall'Amministrazione.

Il Dr. di Somma evidenzia che è possibile solo per gli anni 2002-2003, perché per il 2004 la somma non è ancora stata contrattata. Rappresenta che nella prossima riunione presenterà la proposta definitiva dell'Amministrazione sul Fondo 2002-2003 ed auspica che la Parte Sindacale faccia pervenire tutte le proprie osservazioni al riguardo al fine di elaborare un progetto ampiamente condiviso.

Il Dr. Capece (S.A.P.Pe.) non comprende perché l'Amministrazione non possa esprimersi subito in ordine alla proposta di ripartizione del Fondo 2002-2003.

Il Dr. di Somma evidenzia che sul punto in esame c'era stata una intesa con il Capo del Dipartimento. Posto che dal confronto è emersa una posizione diversa, per correttezza ritiene di doverne parlare con il Capo del Dipartimento, senza con ciò sentirsi limitato nei poteri di delega ricevuti.

Il Sig. Mammucari (C.I.S.L.-F.P.S./P.P.) ricorda che la propria Organizzazione Sindacale non ha firmato l'Accordo Integrativo per il problema delle risorse del Fondo. Dissente totalmente da una distribuzione diversificata del Fondo, sulla base dei passati criteri che hanno creato moltissimi problemi, e chiede all'Amministrazione una proposta organica per l'intero periodo di riferimento 2002-2004. Invita a prendere spunto dall'Accordo sottoscritto dalla Polizia di Stato l'8 ottobre 2003 sulla produttività del Fondo.

La Sig.ra Saraceni (Si.A.L.Pe.-A.S.I.A.) evidenzia che non esiste ancora un nuovo Accordo Quadro e che sul territorio si sta applicando ancora il vecchio Accordo Quadro, rappresenta che la proposta non condivisa dalla C.I.S.L. è stata dalla stessa Organizzazione sindacale sottoscritta per il Comparto Ministeri e chiede coerenza. Pur ritenendo essenziale modificare i criteri di distribuzione del Fondo stabiliti nel vecchio Accordo Quadro, ricorda che il personale, al momento, fa riferimento ancora a quei criteri.

Il Dr. di Somma comprende il senso dell'obiezione posta dalle Organizzazioni Sindacali che vorrebbero definire dei nuovi criteri di distribuzione del Fondo anche per gli anni pregressi, poiché era stato immaginato un Accordo Quadro che nell'applicazione pratica ha incontrato certe difficoltà e che sarebbe perciò contraddittorio continuare ad applicare. Anche per questo motivo propone di



# Ministero della Giustizia

aggiornare la riunione, per ragionare su una proposta che auspica possa essere integrata dalle osservazioni che la Parte Sindacale vorrà presentare. Si impegna a comunicare a breve la data del prossimo incontro e chiude la riunione alle ore 18.30 circa ringraziando tutti i presenti.

Il verbalizzante

Luisa Pesenti

V. C. P.